



Erasmus+



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LA CARTA DELLA MOBILITÀ VET DEL PROGRAMMA ERASMUS+:

Analisi qualitativa delle sue priorità:
internazionalizzazione, qualità, organizzazione

Executive Summary

Febbraio 2023

Presentazione

Il Programma Erasmus+ per il mondo dell'Istruzione e della Formazione Professionale (VET – *Vocational Education and Training*) si propone di migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi e delle prassi del settore in tutta Europa.

L'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, gestisce i finanziamenti nazionali assegnati dalla Commissione europea e assolve contestualmente al compito di promuovere sul territorio nazionale iniziative in grado di favorire l'innovazione, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, al fine di sostenere la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro.

Negli anni la Commissione europea ha fortemente sostenuto l'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi d'istruzione e formazione, strumento privilegiato di coesione sociale e culturale, ma anche volano per lo sviluppo economico, destinato a migliorare la competitività e il dinamismo dell'intero continente europeo.

In tale logica, a partire dal 2014 ha introdotto nel Programma Erasmus+, un sistema di riconoscimento degli organismi promotori che viene identificato con il nome di "Carta della Mobilità VET", pubblicando per la prima volta, un invito a presentare proposte per l'assegnazione della Carta della Mobilità Erasmus+. La finalità è quella di incoraggiare le organizzazioni con un'esperienza pluriennale nell'organizzazione di attività di mobilità VET affinché sviluppassero ulteriormente le loro strategie di internazionalizzazione.

L'assegnazione della Carta della Mobilità VET rappresenta quindi la conferma del fatto che il richiedente ha messo a punto un piano di internazionalizzazione per realizzare attività di mobilità di qualità elevata nel quadro di un'iniziativa più ampia di sviluppo e crescita della propria organizzazione. Alle organizzazioni che hanno ottenuto tale riconoscimento all'interno del Programma Erasmus+, è stato attribuito un elemento distintivo di eccellenza attestante il valore del lavoro fatto in passato e l'impegno a una strategia di miglioramento per il futuro.

La Carta identifica, nella sua caratteristica peculiare, l'impegno delle scelte strategiche e operative che i promotori si impegnano a seguire per la promozione di iniziative formative di qualità in grado di sviluppare un sistema educativo e formativo per soddisfare le esigenze degli utenti, degli stakeholder, delle istituzioni educative e formative. È sui presupposti indicati dal dispositivo che si basa concretamente la capacità di favorire lo sviluppo di un sistema socialmente responsabile che attraverso processi di modernizzazione, internazionalizzazione e innovazione sia in grado di aumentare l'attrattività e l'accessibilità della mobilità transnazionale.

Con la Carta della Mobilità è stata richiamata l'attenzione dei sistemi educativi e formativi a porre tra i loro obiettivi principali e a lungo termine quello di incrementare la qualità della mobilità e sostenere l'internazionalizzazione delle organizzazioni attive.

Il rapporto presenta gli esiti di un'indagine realizzata dall'Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP finalizzata a ottenere un quadro conoscitivo dei cambiamenti indotti dal possesso della Carta europea per la Mobilità, un patrimonio esperienziale e culturale che rappresenta un importante ponte di collegamento con la nuova Programmazione 2021-2027 di Erasmus+.

Obiettivi

Obiettivo dell'indagine è offrire una mappa cognitiva collettiva volta a delineare una visione integrata del cambiamento introdotto dal dispositivo Carta della Mobilità VET, nel panorama dei progetti di mobilità transnazionale, evidenziando altresì le differenze nelle percezioni di ciascun promotore in relazione alle proprie specificità di appartenenza, dimensionale, socio-geografiche e per tipologia (scuola, centro di formazione, ente locale ecc.). Attraverso l'analisi delle dinamiche operative e delle scelte strategiche agite da questo specifico segmento di utenza è stato possibile costruire un quadro articolato degli esiti dell'applicazione della Carta della Mobilità, riferito alle rielaborazioni progettuali e organizzative e alle ricadute in termini di processi di innovazione, modernizzazione e internazionalizzazione. Si è inteso altresì mettere in luce come sono state interpretate da ciascuno, secondo le proprie peculiarità e caratteristiche, le strategie di internazionalizzazione e le nuove pratiche più performanti. Individuare i processi virtuosi messi in atto in questo primo ciclo di esperienza, rappresenta inoltre una base conoscitiva da condividere fra tutti gli attori della Carta della Mobilità, favorendo la messa a sistema delle esperienze di qualità e la cooperazione tra gli organismi.

Il coinvolgimento di tutta la comunità dei possessori di Carta rappresenta il punto di partenza per la raccolta delle informazioni e il traguardo nella presentazione degli esiti dei processi di cambiamento che ha interessato ciascuna organizzazione. L'interesse non è rivolto esclusivamente alla raccolta e alla sistematizzazione dei contenuti, ma anche a far emergere quelle comunità di pratiche che hanno interessato i processi organizzativi, lo sviluppo di network europei, i rapporti con il contesto sociale e occupazionale locale. Il processo di miglioramento progressivo dei promotori titolari della Carta contribuisce a pensare tale azione non come un'iniziativa autonoma ma come parte integrante di una strategia globale di ciascuna organizzazione.

L'analisi, inoltre, ha inteso restituire una fotografia delle criticità e degli ostacoli che possono aver incontrato nell'implementazione delle nuove pratiche per l'attuazione dei piani di azione delle strategie di internazionalizzazione e quindi di come hanno reagito e posto in essere correttivi per una maggiore efficacia dei loro progetti. Per avere un'osservazione il più completa possibile dello stato dell'arte, l'analisi ha posto tra i suoi obiettivi quello di verificare se le nuove attività introdotte, siano state in linea con le strategie comunitarie alla base del dispositivo.

L'indagine quindi porta a sintesi conoscitiva come sono stati interpretati e affrontati i cambiamenti da parte dei diversi attori del network progettuale: dalla strategia di internazionalizzazione, al potenziamento dello studio delle lingue nei percorsi di istruzione e formazione, al riconoscimento delle esperienze e delle qualifiche, al monitoraggio e valutazione, al mercato occupazionale, alle reti con i partner stranieri, fino alla sostenibilità nel tempo.

Metodologia

Dalla finalità esplorativa dello studio discende la scelta di un approccio metodologico qualitativo.

La rilevazione sul campo è stata condotta sugli organismi beneficiari, e ha previsto:

- la conduzione di interviste da remoto con metodo Computer Assisted Personal Interview (CAPI);
- lo svolgimento di *focus group* di approfondimento tematico, sempre da remoto.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i 53 organismi possessori della Carta della Mobilità VET. Considerate le finalità conoscitive dell'indagine, nella rilevazione si è scelto di coinvolgere i referenti delle attività progettuali, scelta funzionale all'esigenza di raccogliere informazioni e approfondimenti operativi. Sebbene in forma mediata, i progetti realizzati negli anni, a valle dell'ottenimento della Carta, sono stati anch'essi oggetto di riflessioni e considerazioni funzionali agli scopi di approfondimento della rilevazione.

Un ruolo strategicamente rilevante è ricoperto dalla struttura di traccia di intervista, appositamente elaborata, caratterizzata da domande qualitative aperte a cui sono state associate anche specifiche domande chiuse con rating di giudizio per consentire elaborazioni statistiche e raffronto tra le principali risultanze dell'indagine.

Alle interviste sono stati affiancati i *focus group* con un numero limitato di organismi partecipanti, al fine di favorire la miglior partecipazione e interazione tra gli stessi. La composizione dei gruppi ha previsto una particolare attenzione alla sua composizione valutandone opportunamente la possibile combinazione dei partecipanti e ha tenuto conto di alcune variabili come la tipologia dei promotori (istituti di istruzione superiore, centri di formazione, imprese, enti locali e altre tipologie), l'area geografica in cui operano, il numero di mobilità gestite e realizzate, la portata finanziaria dei progetti, la fase progettuale delle attività (progetti conclusi o ancora in corso), l'anno di ottenimento della Carta della Mobilità. Tali variabili, applicate in maniera critica, hanno avuto la finalità di trovare un giusto equilibrio tra omogeneità ed eterogeneità interna al gruppo, in modo da favorire la dinamicità della discussione e far emergere affinità e posizioni differenti.

Risultati

La Carta VET ha risposto alla necessità di sostenere le organizzazioni nel promuovere e sviluppare la qualità della mobilità e potenziare le strategie di internazionalizzazione europea. Gli aspetti di stabilità e continuità (affiancati da una semplificazione delle procedure) rappresentano i due elementi chiave ritenuti maggiormente rilevanti dagli organismi per lo sviluppo di strategie efficaci.

Rispetto alla qualità, i miglioramenti sono maggiormente visibili tra gli enti che hanno ottenuto la Carta già nel corso delle prime annualità (anni 2015-2017) e che hanno potuto sperimentare lo strumento in un lasso temporale più ampio e rappresentativo.

La qualità è stata rafforzata in differenti aspetti, tra cui spicca la personalizzazione delle mobilità, rese più coerenti in termini di contenuti e di logistica alle attese dei partecipanti.

L'ottenimento della Carta ha rappresentato per molti organismi un momento di riconoscimento del lavoro svolto a livello europeo e uno stimolo a migliorare nelle attività, potenziando inoltre il coinvolgimento di docenti, staff e studenti.

Oltre a un rafforzamento organizzativo, la Carta ha aumentato la visibilità degli organismi e favorito un consolidamento e allargamento dei partenariati favorendo nuove progettualità anche oltre l'esperienza Erasmus+. A livello di sistema emerge forte la capacità assunta dagli enti possessori di Carta di svolgere un importante ruolo di collegamento tra le reti di partenariato europeo (e le opportunità a esse collegate) e le reti territoriali e locali (composte da imprese, enti pubblici, scuole e associazioni). La Carta rappresenta un *label* di qualità che viene riconosciuto sia territorialmente che internazionalmente; è uno strumento che facilita la possibilità di essere riconosciuti come soggetti autorevoli e qualificati, nel panorama dei sistemi di istruzione e formazione professionali.

A conferma della sostenibilità appare utile evidenziare come tutti gli enti risultino inseriti nel nuovo sistema di accreditamento previsto e attivato con la nuova Programmazione Erasmus 2021-2027 che si muove in continuità con la Carta della Mobilità seppur con caratteristiche e requisiti differenti.

Gran parte degli enti possessori della Carta appaiono in grado di continuare con successo le attività nei prossimi anni e valorizzare ulteriormente le opportunità della mobilità nei rispettivi contesti di riferimento.

Conclusioni

Particolarmente rilevante è risultata essere la Carta per quegli organismi (in particolare gli istituti d'istruzione superiore) che operano in piccoli comuni o in aree marginali, tradizionalmente meno coinvolti in progetti internazionali. Risulta positiva anche la capacità della Carta di assicurare un'adeguata valenza inclusiva di partecipanti con minori opportunità e con bisogni speciali.

Gli effetti positivi hanno riguardato sia il lato strategico che quello operativo e qualitativo. Le semplificazioni procedurali hanno permesso una pianificazione delle attività di mobilità più efficace e meno estemporanea rispetto al passato.

Relativamente alla qualità dell'offerta di mobilità transnazionale si evidenzia in modo particolare la 'personalizzazione' delle mobilità rese più coerenti in termini di contenuti e di logistica alle attese dei partecipanti.

La semplificazione delle procedure e la continuità dell'intervento hanno favorito un miglioramento dell'efficienza complessiva nella gestione delle mobilità in termini di tempi, costi e organizzazione. Gli enti possessori della Carta hanno riorganizzato in chiave internazionale la propria struttura attraverso l'attivazione di uffici dedicati e/o gruppi di lavoro specifici. Parallelamente sono stati migliorati e standardizzati alcuni strumenti operativi e di gestione contribuendo ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione amministrativa.

Importante anche l'impatto della Carta sullo sviluppo di competenze specifiche dello staff che ha contribuito a consolidare l'esperienza della mobilità e della cooperazione transnazionale.

Rispetto ai partecipanti i principali effetti hanno riguardato una crescita nel livello di autostima e autonomia dei ragazzi con potenziali positive ricadute nell'orientamento e nelle scelte più consapevoli post diploma.

A livello di sistema emerge forte la capacità assunta dagli enti di svolgere un importante ruolo di collegamento tra le reti di partenariato europeo e le reti territoriali e locali (composte da imprese, enti pubblici, scuole e associazioni).

Sulla base delle rilevazioni effettuate emergono positivi elementi di sostenibilità; i partenariati europei e le reti locali appaiono in grado di continuare a promuovere anche in futuro progetti di mobilità e, più in generale, interventi di internazionalizzazione.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico - stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (Sistan) e collabora con le istituzioni europee. Da gennaio 2018 è Organismo intermedio del PON Sistemi di Politiche attive per l'occupazione (SPAO) del Fondo sociale europeo delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.org

